

**L**A RAITRE di Angelo Guglielmi è scesa al primo piano: seguendo una serie infinita di scacoloni genere trasloco di famiglia si arriva alla nuova stanza di Enrico Ghezzi. Il neodirettore di RaiTre, Luigi Locatelli, è al sesto, nella stanza del suo ormai mitico predecessore: ma a differenza dello scapigliato Angelo Guglielmi, ha una scrivania tutta ordinata, fogli e cartelline in fila.

Ieri, venerdì 17, in quella stanza, ha preso la sua decisione: non firmare il nuovo contratto per *Blob*. Lo ha stabilito dopo che l'ufficio legale della Rai ha segnalato alcune irregolarità nella produzione del programma. Questo significa che già da lunedì *Blob* potrebbe non andare più in onda. Lo conferma, con amarezza, Enrico Ghezzi: «Quando Locatelli mi ha convocato per comunicarmi la sua decisione, sono rimasto esterrefatto. Evidentemente, per chiudere il programma, hanno deciso di muoversi sul fronte amministrativo. Non ho mai detto che *Blob* può essere realizzato solo da questa struttura, con lo stesso gruppo di lavoro: ho solo fatto osservare che per impostare una nuova squadra ci vogliono almeno due mesi e mezzo. Se Locatelli è così interessato a *Blob*, come dice, e non vuole sospendere la sua messa in onda, trovi una soluzione così come è accaduto per altri programmi. Per quanto mi riguarda non voglio e non posso occuparmi di problemi amministrativi. Faccio comunque notare che questa situazione coinvolge anche Schegge e Fiori orvatio, dei quali non si parla perché fanno meno notizia di *Blob*».

Quali sono i problemi burocratici? «*Blob* è realizzato da una



# T

## elevisione

PAGINA 27

□ la Repubblica  
sabato 18 febbraio 1995

**Il direttore della terza rete: "Ho chiesto agli autori di trovare un sistema diverso di collaborazione con il gruppo"**  
**El loro rispondono: "Per rifare una squadra occorrono due mesi"**

# Locatelli spegne Blob

## Ghezzi: "Un pretesto burocratico"

di SILVIA FUMAROLA

società esterna con un contratto del tutto atipico rispetto alla normativa Rai spiega Locatelli, «Le irregolarità mi sono state segnalate dall'ufficio legale dell'azienda. È un contratto fuori delle regole perché viola le norme della procura legale affidata ai direttori di rete». Il direttore di RaiTre scende nei dettagli delle anomalie che giustificerebbero, a suo avviso, la decisione di sospendere il programma: «Il tipo di contratto adottato frantuma in segmenti mensili un rapporto che invece è continuativo, e che è quindi sottoposto ad altre regole contrattuali aziendali e che at-

tengono alla titolarità anche del direttore generale. Insomma, quello con la redazione di *Blob* è un accordo che non sta in piedi». Continua Locatelli: «L'ufficio legale lo ha bloccato perché ci sono varie irregolarità per quanto riguarda ed è un contratto, così come è formulato, sottratto alla verifica del direttore generale. Non a caso l'ufficio legale ha segnalato che di queste irregolarità tratterò adattare frantuma in segmenti mensili un rapporto che è continuativo, e che è quindi sottoposto ad altre regole contrattuali aziendali e che at-

trasmissione, anzi desidero che *Blob* rimanga nella stessa collocazione in cui è ora». Al programma lavorano una ventina di persone, ognuna dà l'impronta, il suo stile, a quel quarto d'ora di televisione-realtà che finisce col superare la realtà stessa. Ormai da mesi diceva che *Blob*, in questa nuova RaiTre, non avrebbe trovato spazio, che sarebbe sparito con quello che è stato il suo primo sostituto, Guglielmi.

L'ex direttore di RaiTre è finito in un ufficio di via Teulada — seguito da Stefano Balassone — *Blob* ha continuato ad andare in

onda tra polemiche e sospetti, ma il conto alla rovescia era già cominciato. Pochi, a RaiTre, scommetterebbero che avrebbe resistito a lungo: ieri Locatelli gli ha dato il colpo di grazia. Censurato per motivi politici? Macché: *Blob* muore — ufficialmente — di burocrazia. Ma «*Blob* non deve morire» - insiste Locatelli - «Ho chiesto a Enrico Ghezzi, che ho incontrato giovedì pomeriggio, di trovare un sistema diverso di collaborazione con il suo gruppo: gli ho proposto di riorganizzare tutto il lavoro. Il contratto così com'è non si può più rinnovare. RaiTre è

una rete innovativa, possibile che *Blob* sia sempre uguale e lo debbano fare sempre solo le stesse persone? Ghezzi deve mettere in piedi una squadra di gente in regola in un paio di mesi, perché altrimenti ci ritroveremo sommersi da una serie infinita di questioni legali. È sufficiente prendere gente e addestrarla». Non è facile, *Blob* non è solo un problema di montaggio. «Infatti, ci vorrà tempo». Ma questo vuol dire che potrebbe non andare in onda per mesi. «È così: non andrà in onda per ragioni organizzative. Adesso serve la buona volontà di tutti. Non sono in grado di dire da quando *Blob* non andrà più in onda e quanto durerà l'interruzione».

Dunque nessuno spiraglio? Ghezzi è pessimista: «Lunedì incontro di nuovo il direttore, fino a quel momento monterò il programma con Marco Giusti». E poi? «Se lunedì non si arriverà a un accordo, rischia di essere l'ultimo giorno per *Blob*. Tra l'altro, mi ha colpito molto quello che ha detto Locatelli: potrebbe nuocere apertamente all'azienda. E non voglio aggiungere altro».

Ieri sera, il programma quotidiano simbolo di RaiTre, che da sei anni racconta orrori, lacrime, volgarità della politica e della tv, con un linguaggio nuovo, costruito solo con le immagini, è stato aperto ironicamente da una celebre pubblicità di qualche anno fa: Locatelli fa le cose per bene.

A RaiTre il clima è teso, da mesi continua un braccio di ferro silenzioso tra direttore e capistruttura. Oggi Ghezzi si riunirà con Marco Giusti e la storica redazione di *Blob*, per studiare un piano d'azione.